

## Il progetto L'istituto di San Michele in Bosco avvia su 200 pazienti una ricerca sperimentale sull'osteoporosi

# Quanto dureranno le ossa? Lo sapremo così

L'obiettivo finale è predire il futuro delle ossa: quanto saranno resistenti e robuste nel tempo, come cambieranno negli anni, la probabilità di sovraccarico durante le attività quotidiane. È il progetto Vphop (Osteoporotic virtual physiological human) sull'osteoporosi ed è «un sogno che si sta realizzando», annuncia il **Rizzoli**, uno dei centri impegnato in questo studio. L'istituto ortopedico ha annunciato ieri di aver completato il cosiddetto «reclutamento clinico»: più di 200 pazienti sono stati esaminati con un nuovo approfondito protocollo clinico e strumentale. Il passo successivo sarà analizzare i dati tramite la tecnologia Vphop. Scopo del progetto, spiega il **Rizzoli** in una nota,

è sviluppare «una tecnologia di modellamento multi-scala basata sui metodi di diagnosi convenzionali che renda possibile, in ambiente clinico, predire per ogni paziente la resistenza delle proprie ossa, come questa cambierà nel tempo e la probabilità di sovraccarico durante le attività quotidiane. Con queste tre predizioni, la valutazione del rischio assoluto di frattura ossea sarà molto più accurata e precisa».

Coordinato da Marco Viceconti, direttore tecnico-scientifico del laboratorio di tecnologia medica fino a poco tempo fa, il consorzio di ricerca è formato da 21 partner accademici, clinici e industriali a livello europeo. Il **Rizzoli**, per l'eccellenza del suo reparto di medicina in-

terna, è stato scelto come uno dei quattro partners clinici impegnati nel reclutamento dei pazienti. Gli altri tre sono l'Università di Ginevra, Charité-Università di Medicina di Berlino e l'Istituto nazionale della sanità e della ricerca medica di Parigi. Il reclutamento è stato eseguito sotto la guida di Renè **Rizzoli** dell'ospedale di Ginevra.

Secondo il **Rizzoli**, la tecnologia Vphop «dovrebbe migliorare considerevolmente l'accuratezza con la quale siamo in grado di valutare il rischio di fratture osteoporotiche tramite il calcolo delle determinanti metaboliche, anatomiche, biomeccaniche e neuromotorie del paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'avanguardia Il laboratorio di tecnologia medica

